Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 7 (2005)

Heft: 1

Artikel: Movimento con il contagocce

Autor: Mengisen, Walter

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001605

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Foto: Daniel Käsermann

Movimento con il conta

La revisione dell'Ordinanza sul promovimento della ginnastica e dello sport non ha dato alcun impulso all'educazione fisica nella scuola. La politica dell'educazione è giunta ad un punto morto e lascia poco spazio alle idee innovative. E ora urgono nuovi approcci.

Walter Mengisen

«Non posso certo dire se sarà meglio quando sarà diverso, ma posso dire che è necessario che cambi se deve migliorare.» Questo aforisma del filosofo Lichtenberg (1742–1799) calza a pennello ai tempi in cui viviamo: oggi, infatti, la mancanza di movimento rappresenta uno dei più importanti fattori di rischio per la salute. Basti pensare che già durante l'adolescenza, una grossa fetta di popolazione si muove troppo poco (v. pagine 10 e 11 in questo numero). Parallelamente, è dal 1874 che a livello giuridico si discute della distribuzione dei compiti fra Cantoni e Confederazione anche per quel che riguarda l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola. L'ordinanza federale attuale stabilisce delle regole al riguardo, lasciando però nel contempo un certo margine di manovra:

«I Cantoni provvedono affinché, nell'ambito dell'insegnamento ordinario, nelle scuole elementari, nelle scuole medie e nelle scuole medie superiori di cultura generale siano impartite mediamente tre lezioni settimanali di educazione fisica. Le attività sportive complementari possono essere computate fino a un massimo della metà come insegnamento ordinario conformemente all'articolo 1 capoverso 1.»
(Tratto dall'Ordinanza sul promovimento della ginnastica e dello sport, art. 1, Principio; Computo delle attività sportive complementari.)

Le lezioni devono essere regolari

È già dalla metà degli anni '20 del secolo scorso che si è a conoscenza dei risultati di indagini scientifiche, che testimoniano dei benefici di un'attività fisica quotidiana. Allora come mai questi dati e richieste continuano ad essere ignorati o messi in discussione dalle autorità politiche? Che la colpa sia da attribuire al senso e agli scopi poco chiari contenuti nelle disposizioni quadro?

La richiesta principale è di proporre lezioni di educazione fisica qualitativamente buone e sufficienti dal punto di vista quantitativo. La quantità e la qualità sono fattori che s'influenzano a vicenda. Le lezioni di educazione fisica vanno adattate costantemente ai livelli scolastici e all'evoluzione e non possono essere impartite sulla base del principio della capitalizzazione delle ore. Inoltre, vista e considerata la mancanza di movimento che affligge la nostra società, la quantità delle lezioni iscritta nell'ordinanza in vigore non corrisponde nemmeno più al minimo necessario dal punto di vista della salute.

L'educazione fisica deve contribuire a trasmettere ai giovani e ai bambini un'educazione, una formazione e uno sviluppo globali e completi. A volte ci si dimentica che lo sport è l'unica materia in cui l'accento viene posto esclusivamente sul movimento!

Alla ricerca di nuovi approcci

La politica dell'educazione ufficiale si perde in discussioni formali e strutturali. Il problema non può essere risolto in assenza di approcci che vanno ben oltre il discorso politico-finanziario. Le esperienze effettuate finora dimostrano come la flessibilizzazione – e per flessibilizzazione non s'intende la riduzione delle lezioni – non abbia portato ad un abbassamento dei costi. I cantoni che finora hanno chiesto una certa flessibilizzazione sono gli stessi che, puntualmente, hanno cercato anche di diminuire il numero complessivo di ore di educazione fisica. La fiducia che il mondo della pedagogia dello sport nutriva nell'onestà degli interventi adottati per diminuire i costi, che in realtà nascondevano tentativi di flessibilizzazione, è ormai stata offuscata. Ma allora dove possiamo trovare dei nuovi approcci? I principi presentati sulla pagina di destra illustrano alcune strade percorribili. **m**

- Dalla tabella emerge che gli sforzi intrapresi negli ultimi anni in ambito di promovimento della ginnastica e dello sport non hanno portato a ridurre ulteriormente il numero di lezioni di educazione fisica.

- Il modello «2+1» sta a significare che normalmente le scuole propongono due lezioni di educazione fisica. La terza viene compensata con attività sportive obbligatorie supplementari (ad esempio campi sportivi).

gocce

Cantone	1994	2000	2005
ZH	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
BE	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
LU	3 lezioni	3 lezioni ↘	3 lezioni
UR	3 lezioni	Parzialmente 2+1	3 lezioni
SZ	3 lezioni	3 lezioni ↘	3 lezioni ↘
OW	3 lezioni	Parzialmente 2+1	3 lezioni, parzialmente 2+1
NW	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
GL	3 lezioni	3 lezioni ↘	3 lezioni
ZG	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
FR	(Parzialmente) 2	(Parzialmente) 2	Scuola elementare: 3 Scuola media inf. e sup: 2 – 3
SO	3 lezioni	Parzialmente 2+1	3 lezioni, parzialmente 2+1
BS	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
BL	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
SH	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
AR	3 lezioni	3 lezioni ↘	3 lezioni
AI	3 lezioni	Parzialmente 2+1	3 lezioni, parzialmente 2+1
SG	3 lezioni	Parzialmente 2+1	3 lezioni, parzialmente 2+1
GR	3 lezioni	3 lezioni ↘	3 lezioni
AG	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
TG	3 lezioni	3 lezioni ↘	2+1 ↗
TI	3 lezioni	3 lezioni	3 lezioni
VD	3 lezioni	3 lezioni Scuola media sup. in parte 2 lezioni	3 lezioni Scuola media livello sup. in partec lezioni
VS	(Parzialmente) 2	(Parzialmente) 2	3 lezioni Scuola media sup. in parte 2
NE	(Parzialmente) 2	(Parzialmente) 2	(Parzialmente) 3
GE	(Parzialmente) 2	(Parzialmente) 2	Scuola elementare: 3 Scuola media inf. e sup.: 2
JU	(Parzialmente) 2	(Parzialmente) 2	Scuola elementare: 3 Scuola media inf.: 2 – 3 Scuola media sup.: 2

↘ con tendenza a riduzione
↗ con tendenza ad un aumento

■ Riallacciarsi al mondo dei giovani
Si tratta di determinare dove sia necessario agire con la massima urgenza. E fra i giovani è importantissimo farlo a partire dalla pubertà. Dopo i 14 anni, infatti, i ragazzi dedicano sempre meno tempo al movimento. La lezione di educazione fisica va strutturata in modo da riallacciarsi al mondo in cui vivono i giovani, per esempio con un'offerta di lezioni facoltative.

■ Know how umano
Gli investimenti in know how umano sono molto più redditizi di quelli effettuati nell'infrastruttura sportiva. È molto più importante disporre di docenti di educazione fisica impegnati, capaci e pronti ad insegnare anche in condizioni non ottimali dal punto di vista dell'infrastruttura. Non è indispensabile avere ovunque palestre perfettamente equipaggiate, ma piuttosto poter contare su insegnanti che sanno vivere la loro lezione.

■ Estendere l'accesso alle infrastrutture
L'infrastruttura sportiva potrebbe essere utilizzata con maggior frequenza. Ciò significa che l'accesso ad una palestra dovrebbe essere garantito anche durante le vacanze.

■ Collaborazione con società sportive
La collaborazione con le società sportive locali, nel senso di rete locale di sport e movimento e di offerta di attività facoltative, va sviluppata ulteriormente. Lo sport societario non può certo sostituire la lezione di educazione fisica, ma la può completare.

■ Movimento ogni giorno
Dedicare quotidianamente dei ritagli di tempo al movimento è parte integrante dell'insegnamento scolastico. La lezione di educazione fisica non dev'essere l'unica occasione per farlo, anche la ricreazione e le pause durante le lezioni possono e devono essere organizzate all'insegna del moto.

■ Sfruttare il tempo libero
L'offerta sportiva che la scuola propone durante il tempo libero contribuisce in modo considerevole a rafforzare la cultura scolastica e favorisce anche il processo di identificazione nel collettivo.

***Walter Mengisen** è il pro-rettore a.i. della Scuola universitaria federale dello sport di Macolin.*
***Contatto:** walter.mengisen@baspo.admin.ch*